



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Lendinara

Sezione di Rovigo



Prealpi Bergamasche – Gruppo delle Grigne

Anello Direttissima - Grignetta - Sinigaglia

Domenica 26 Settembre 2021

La Grigna Meridionale, o Grignetta, è un mondo fantastico di roccia, fatto di canaloni, ghiaioni, torri, cenge, sellette e intagli dai quali godere di panorami dal Lago di Lecco, al Monterosa, alla Pianura Padana, alle vicine Orobie ed ambienti affascinanti e suggestivi. I sentieri per percorrerla sono numerosi, alcuni facili e banali, altri difficili e per soli alpinisti, altri infine sono impegnativi ma alla portata di quasi tutti. Quello seguito in questa escursione permette di immergersi in alcuni dei luoghi più suggestivi di questo mondo, senza avere grandi capacità escursionistiche o peggio alpinistiche.

Contrariamente al nome, la "Direttissima" è un lungo percorso che, con numerosi saliscendi, permette di arrivare in vetta alla Grigna meridionale oltrepassando svariati ambienti e diversi lati di questo famosa vetta calcarea, osservando da vicino alcuni delle sue torri e dei suoi gruppi alpinisticamente più famosi.



Itinerario.

Parcheggio nei pressi del rifugio Soldanella (1350 m), saliamo al rifugio Porta (1428 m) da qui si prende il sent. 8 Direttissima – Colle Valsecchi (1898 m) incrocio con sent. 10 Cecilia - proseguire sent. 11 Val Scarettone – Bocchetta del Giardino (2004 m) – bivio sent. 7 Canalino Federazione – bivio sent. 7/1 verso la cima – discesa per la Cresta Sinigaglia sent. 1 – bivio sent. 6 parcheggio.



Difficoltà
EEA



Tempi (soste escluse).
6,30 h circa



Cartografia
Carta topografica Montagne
Meridiani
Scala 1:10000



Dislivello: 850 m circa in salita
850 m circa in discesa
Quota massima: 2184 m



Set da ferrata, imbrago, casco, abbigliamento da media montagna, scarponi con suola ben marcata, bastoncini, antivento, berretto, acqua, cibo al sacco, occhiali crema solare, torcia.



Costi
Pedaggio autostradale A/R
Verona sud – Bergamo € 15.40
Ass. casco: € 4



Direttori di escursione
Sicchiero M.Luisa 339 8038340
Modena Renato 329 3311990



Ritrovo ore 5.20 presso il parcheggio Centro Commerciale 'Il Faro'

Partenza puntuale ore 5,30 con mezzi propri.

Lunghezza percorso stradale: A/R 450 km.



Iscrizioni entro venerdì

CAI Sezione di Lendinara- Via Monte Grappa, 31 – 45026 Lendinara (RO)

Aperto per iscrizioni i giovedì non festivi dalle ore 21:00 alle ore 22:30

E-mail: info@cailendinara.it

CAI Sezione di Rovigo – Via Samuele Donatoni 6 - 45100, Rovigo

Aperto per iscrizioni il mercoledì (18.30 – 19.30) e il venerdì (21.30 – 22.30)

Email: info@cairovigo.it - Tel. 0425 21061

Percorso stradale. Entriamo in Transpolesana SS434 con direzione Verona, seguiamo indicazioni per A4/Milano, procediamo fino all'uscita Bergamo, alla rotonda prendere la 4^a uscita e svincolo per Lecco, alla prossima rotonda 2^a uscita si entra in SS671, si mantiene la sx per continuare su SP342, seguire indicazioni per Lecco/Valsassina, successivamente proseguire su SS36 e indicazione Pian dei Resinelli.

Descrizione itinerario.

Parcheggio nei pressi del rifugio Soldanella (1350 m), lasciate le auto seguiamo verso il rifugio Porta (1428 m), Sul retro del rifugio partono i sentieri n°7-8. Il primo verso la [Cresta Cermenati](#), il secondo per la "Direttissima". Saliamo ora nel bel bosco Giuglia. Passiamo una santella e con un paio di tornantini guadagniamo quota. Ad un primo bivio si abbandona il sent. n° 7 verso destra e si prende il sent. n° 8 verso sinistra. Si scende qualche metro per trovare alla nostra destra una parete rocciosa sulla quale una freccia metallica ci invita a proseguire verso sinistra. Pochi minuti in falsopiano e arriviamo alla base del Canalone Caimi che lasciamo alla nostra destra. Saliamo lungo un sentierino tra prati, su fondo sassoso. Ignoriamo le piccole deviazioni che troviamo lungo il percorso. Giunti ad un certo punto, ci imbattiamo nel primo facile tratto protetto da un cavo metallico. Da qui inizia la parte attrezzata. Dopo questo banale passaggio, dobbiamo superare l'unico vero punto in cui è necessario ricorrere all'uso del cavetto metallico e delle staffe infisse nella roccia per progredire: si tratta di un traverso pianeggiante su una placca verticale, povera di appigli, ma soprattutto di appoggi per i piedi. La placca ci porta all'interno di un profondo canalone che, una volta attraversato, permette di entrare nel caminetto Pagani grazie ad una coppia di scalette, la prima delle quali inizia strapiombante per poi divenire verticale. La seconda scaletta ci porta direttamente nello strettissimo passaggio del caminetto. Usciti dal camino si prosegue su terreno più facile, sfruttando una comoda cengia che in breve ci porta ad un primo intaglio dal quale scendiamo per qualche decina di metri di dislivello. Compriamo poi un lungo tratto sempre in cengia con leggeri saliscendi fino ad una selletta sulla cui sinistra si innalzano alcune torrette e pinnacoli uno dei quali caratterizzato da pareti solcate da profonde incisioni di tipo quasi granitico. Avanti ancora fino all'intaglio successivo dove una palina ci indica verso sinistra i pinnacoli del Fungo, la Torre, la Lancia, il Campaniletto e Torre Maria. Ovviamente noi continuiamo dritti lungo il nostro sentiero. Arriviamo in seguito alla base del Canalone Angelina e qui un'altra palina ci invita a proseguire dritti verso il Colle Valsecchi (sentiero n° 8). L'ambiente è sempre più bello. Splendida la vista verso sinistra della Torre Costanza. Giunti ai piedi di un ampio canale, lo si risale rimanendone sulla sinistra, dove sono presenti delle catene, seguendo una specie di parete appoggiata lateralmente. Al termine di questo tratto, con alcuni tornantini si arriva al Colle Valsecchi (1898 m). Da qui seguiamo a destra, ignorando le frecce per altre direzioni. Dopo pochi metri una seconda palina ci invita a proseguire a sinistra, verso la Val Scarlettone (sentiero n° 11) ed il Canalino Federazione. Verso destra, invece, si trova l'attacco della Cresta Segantini. Inizia ora un tratto più cupo del percorso, tra pareti incombenti e stretti intagli, sempre con numerosi punti attrezzati ma mai difficili. Dopo qualche minuto si inizia a percorrere un lungo e comodo sentiero in falsopiano,

ghiaioso e in una zona molto aperta. In breve arriviamo nell'ampia Val Scarlettone, dominata al centro da un bel ghiaione. La attraversiamo e dopo una breve serie di ripidi tornanti sassosi, ci portiamo sotto il suo lato opposto dove, con un ripido tratto attrezzato, saliamo verso la Bocchetta del Giardino (2004 m); 45 minuti dal Colle Valsecchi. Dalla bocchetta prendiamo a destra la facile Cresta Sinigaglia che in pochi minuti ci conduce alla base del Canalino Federazione. Numerosi bolli rossi ci indicano la via migliore per la risalita di questo stretto canale roccioso che presenta un paio di bei passaggi rocciosi (facilitati da catene) a metà della sua lunghezza. Al suo culmine, ignorando le direzioni indicate dalla palina (Canalone Porta, Traversata Alta e Piani dei Resinelli), andiamo verso destra. Saliamo una bella paretina con catene per poi scendere ad un profondo intaglio, dal quale con un ultimo tratto facilitato da catene si arriva al bivacco Ferrario sulla vetta della Grigna Meridionale (2184 m) dalla quale si gode un ampio panorama, nelle giornate limpide. La discesa avviene per la cresta Sinigaglia. Si ridiscende quindi il breve tratto roccioso sino al Canalino Federazione e seguendo l'evidente cresta rocciosa in direzione sud-est, si arriva in breve alla Bocchetta dei Venti (2065 m). Poco oltre, scendere nel canale a sinistra attrezzato con catene e riprendere dopo pochi metri il filo di cresta al Saltino del Gatto. A questo punto si è sotto i contrafforti delle pareti orientali dei Magnaghi, altro celebre gruppo delle Grigne. Da qui sono possibili due varianti per la discesa, noi scegliamo di seguire la cresta Sinigaglia tenendosi sulla sinistra, quindi scendere cercando di seguire il più possibile il filo di cresta, passando sotto al Torrione Fiorelli*. Da qui, dopo aver superato uno spuntone di roccia con una lapide, proseguire sino ad un evidente buco nel terreno e scendere nel letto del canalone Porta. Attraversare il canale detritico e seguire il sentiero a mezza costa che, attraverso boschi, raggiunge il parcheggio.

Avvertenze per le escursioni sociali:

I Referenti dell'escursione possono, in ogni momento, a loro insindacabile giudizio, in considerazione delle condizioni atmosferiche e/o valutazioni tecniche sulla difficoltà del percorso e/o delle capacità dei partecipanti e/o delle condizioni del manto nevoso:

a) Modificare, in tutto o in parte, il percorso ed eventualmente disporre la rinuncia ad intraprendere il percorso stesso;

b) Escludere dalla partecipazione all'escursione quanti non ritenuti idonei, per capacità o per carenze di equipaggiamento.

I partecipanti hanno il dovere di attenersi al regolamento di partecipazione all'attività escursionistica sociale nonché alle direttive specifiche impartite dai Referenti. In caso di inosservanza saranno, di fatto, esclusi dall'escursione sociale con conseguente esonero da ogni responsabilità degli Accompagnatori e della Sezione CAI di Lendinara.

I minori devono essere accompagnati da un adulto che ne abbia la responsabilità.

In questo periodo di emergenza pandemica, oltre alle citate avvertenze normalmente indicate per le escursioni sociali organizzate dalla Sezione, si ricorda di mantenere con tutte le persone una rispettosa distanza di almeno un metro e di avere sempre con sé mascherina e gel igienizzante. Per poter partecipare all'escursione bisogna compilare tassativamente l'AUTOCERTIFICAZIONE consegnate al momento dell'iscrizione unitamente alle disposizioni vigenti per COVID 19.

Il documento va inviato compilato in tutte le sue parti, a info@cailendinara.it e info@cairovigo.it, oppure consegnato il giorno stesso dell'escursione agli organizzatori di riferimento.

